



Provincia di Lodi

SETTORE TUTELA TERRITORIALE ED
AMBIENTALE

Servizio Acqua Aria ed Energia

Determinazione n° REGTA / 346 / 2009

Lodi 08-06-2009

(PRATA - 346 - 2009)

OGGETTO:	Autorizzazione generale per impianti ed attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, del d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale".
-----------------	---

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA TERRITORIALE ED AMBIENTALE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;
 - la Legge Regionale 11/12/2006, n. 24;
- e loro successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera", Titolo I "Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività", in vigore dal 29 Aprile 2006;

Considerato che ai sensi dell'art. 272, comma 2, del citato D. Lgs. n. 152/2006:

- per specifiche categorie di impianti e attività in deroga, individuate in relazione al tipo e alle modalità di produzione, l'Autorità competente può adottare apposite autorizzazioni di carattere generale, relative a ciascuna singola categoria di impianti, nelle quali sono stabiliti i valori limite di emissione, le prescrizioni, i tempi di adeguamento, i metodi di campionamento e di analisi e la periodicità dei controlli;
- i valori limite di emissione e le prescrizioni sono stabiliti in conformità all'articolo 271, commi 6 e 8, del medesimo decreto legislativo;
- i gestori degli impianti per cui è stata adottata una autorizzazione generale possono comunque presentare domanda di autorizzazione ai sensi dell'articolo 269 del medesimo decreto legislativo;

Rilevato che ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006:

- l'autorizzazione generale stabilisce i requisiti della domanda di adesione alla medesima e può prevedere, per gli impianti e le attività di cui alla Parte II dell'Allegato IV alla Parte Quinta del decreto legislativo stesso, appositi modelli semplificati di domanda, nei quali la quantità e le qualità delle emissioni sono deducibili dalle quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate;
- l'autorità competente procede, ogni quindici anni, al rinnovo delle autorizzazioni generali adottate ai sensi dello stesso articolo 272;
- per le autorizzazioni generali rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 21/07/1989 e del D.P.R. 25/07/1991 il primo rinnovo é effettuato entro quindici anni dalla data di entrata in vigore della parte quinta del decreto legislativo stesso, oppure, se tali autorizzazioni non sono conformi alle disposizioni del titolo I della parte quinta, entro un anno dalla stessa data;
- in tutti i casi di rinnovo, l'esercizio dell'impianto o dell'attività può continuare se il gestore, entro 60 (sessanta) giorni dall'adozione della nuova autorizzazione generale, presenta una domanda di adesione corredata, ove necessario, da un progetto di adeguamento, sempre che l'autorità competente non neghi l'adesione;
- in caso di mancata presentazione della domanda nel termine previsto l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni;

Vista l'autorizzazione generale di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale Lombardia n. VI/27497 del 18/04/1997 e n. VII/2663 del 15/12/2000, che prevedeva per i gestori interessati, tra l'altro:

- la possibilità di passare dal regime dell'autorizzazione specifica a quello dell'autorizzazione generale, mediante una dichiarazione di adeguamento alle prescrizioni di uno o più degli allegati tecnici alla medesima autorizzazione generale;

- la possibilità, in caso di consumo di materie prime inferiore ad una soglia determinata nell'autorizzazione generale, di essere esonerati dalle comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime dell'impianto e dai controlli analitici periodici;

Vista la L.R. 11/12/2006, n. 24, recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente", ed in particolare:

- l'art. 8, comma 2, ai sensi del quale la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- l'art. 30, comma 6, che fissa al 01/01/2007 la decorrenza del conferimento alle Province delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

Visto l'art. 8, comma 2, ultima parte, della citata L.R. 24/2006, ove si dispone che la Giunta Regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie;

Vista, relativamente all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, la D.G.R. n. VIII/8832 del 30 dicembre 2008, pubblicata sul BURL - Serie Editoriale Ordinaria - n. 2 del 12 Gennaio 2009, con la quale:

- viene approvato un elenco di 35 attività "in deroga" ai sensi dell'art. 272, comma 2, del D. Lgs. 152/2006 (corrispondente all'elenco di cui alla Parte Quinta, Allegato IV, Parte II del D. L. gs. n. 152/2006 integrato dall'individuazione di ulteriori attività, contrassegnate con le lettere ff., gg., hh. e ii.);
- vengono approvati i documenti denominati Allegato A "Criteri e procedure per l'applicazione dell'art. 272, commi 2 e 3, del D. Lgs. 152/2006" e Allegato B "Disposizioni generali";
- viene incaricato il competente dirigente regionale di approvare gli allegati tecnici relativi alle attività di cui al predetto elenco, nonché i modelli di domanda di adesione, di comunicazione di modifica e di comunicazione amministrativa;

Visto il D.D.S. del 26 Gennaio 2009, n. 532, pubblicato sul BURL 3° Supplemento Straordinario al n. 5 del 06/02/2009, con il quale sono stati approvati gli allegati tecnici relativi alle attività di cui al predetto elenco nonché i modelli di domanda di adesione, di comunicazione di modifica e di comunicazione amministrativa;

Vista la D.G.R. n. VIII/9201 del 30/3/2009, recante "Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi relativi ad attività con emissioni in atmosfera (D. Lgs. 152/06). Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle province lombarde – Revoca della dgr n. 21204/2005";

Vista la D.G.P. n. 99 del 22/4/2009 mediante la quale la Giunta Provinciale ha recepito la D.G.R. n. 9201/2009 modificando ed integrando la propria precedente D.G.P. n. 140/2005;

Richiamata la Circolare n. T1.2009.0007866 avente ad oggetto "Circolare esplicativa sull'applicazione della dgr n. 9201 del 30/3/2009 – Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ad attività con emissioni in atmosfera (D. Lgs. 152/06). Modalità per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti da corrispondere alle Province Lombarde – revoca della dgr n. 21204/2005";

Richiamate inoltre

- la Circolare n. T1.2009.0007864 avente ad oggetto "Nuovi indirizzi e disposizioni regionali in tema di autorizzazioni in via generale per impianti in deroga ex art. 272 comma 2 del D. Lgs. 152/06";
- la Circolare n. T1.2009.0010329 relativa all'interpretazione della DGR n. 8832 del 30/12/2008 e del DDS n. 532 del 26/1/2009;

Viste le indicazioni fornite da Regione Lombardia con circolare T1.2009.0007866 sull'applicazione del nuovo tariffario approvato con DGR n. 9201/2009;

Considerato che, secondo quanto previsto da suddetta circolare, le tariffe relative alle autorizzazioni in via generale per attività in deroga (art. 272, comma 2 del D. Lgs. 152/06) dovranno essere applicate dalla data di adozione, da parte delle singole Province, dei provvedimenti di rinnovo e di adesione alla nuova autorizzazione di carattere generale i cui strumenti attuativi sono rappresentati dalla DGR n. 8832/2009 e dal DDS n. 532/2009;

Stante che la DGR n. 8832/2009 recante "Linee guida alle Province per l'autorizzazione generale di impianti e attività a ridotto impatto ambientale (art. 272, commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/06)" è stata pubblicata sul BURL del giorno 12/1/2009 si ritiene, mantenendo un comportamento orientato al massimo di uniformità dettato dalla

stessa circolare T1.2009.0007866, di dover escludere dal pagamento della tariffa di rinnovo dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale i gestori degli impianti/attività che, a decorrere dalla data del 12/1/2009 e fino alla data di adozione da parte della Provincia di Lodi della nuova autorizzazione per attività in deroga (presente atto), abbiano presentato istanza di adesione all'autorizzazione di carattere generale secondo i criteri della previgente normativa (DDGGR n. 27497/1997, n. 2663/000 e n. 21204/2005 per quanto attiene al tariffario);

Ritenuto pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto, di procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al rinnovo dell'autorizzazione in via generale precedentemente rilasciata da Regione Lombardia con le DD.GG.RR n. 27497/1997 e n. 2663/2000 e all'adozione dell'autorizzazione generale per le nuove attività individuate nell'elenco regionale sopra citato;

Dato atto che la presente determinazione non comporta alcun impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale;

DETERMINA

Sulla base delle premesse, che si intendono qui integralmente riportate:

- 1) di rinnovare ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione generale relativamente agli impianti ed alle attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2, elencati nei primi 31 punti di seguito indicati, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nei relativi 31 Allegati Tecnici, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto:
 1. Pulizia a secco di tessuti e pellami con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo massimo complessivo di solventi inferiore a 7,3 tonnellate/anno.
(Nota: non autorizzabile in deroga ex art. 272, comma 2, D. Lgs. n. 152/2006 ma soggetto ad autorizzazione in via ordinaria secondo quanto previsto dall'art. 275, commi 2 e 4)
 2. Riparazione e verniciatura di carrozzerie di autoveicoli, mezzi e macchine agricole con utilizzo di impianti a ciclo aperto e utilizzo complessivo di prodotti vernicianti pronti all'uso non superiore a 7,3 tonnellate/anno e contenuto complessivo di solventi inferiore a 0,5 tonnellate/anno.
 3. Tipografia, litografia, serigrafia, con utilizzo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 10 tonnellate/anno.
 4. Produzione di prodotti in vetroresine con utilizzo massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 70 tonnellate/anno.
 5. Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo massimo complessivo di materie prime non superiore a 180 tonnellate/anno.
 6. Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo massimo complessivo di materie prime non superiore a 700 tonnellate/anno.
 7. Verniciatura, laccatura, doratura di mobili ed altri oggetti in legno con consumo massimo teorico di solvente non superiore a 15 tonnellate/anno.
 8. Verniciatura di oggetti vari in metalli o vetro con utilizzo complessivo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno.
 9. Panificazione, pasticceria e affini con consumo di farina non superiore a 550 tonnellate/anno.
 10. Torrefazione di caffè ed altri prodotti tostati con produzione non superiore a 160 tonnellate/anno.
 11. Produzione di mastici, pitture, vernici, cere, inchiostri e affini con produzione complessiva non superiore a 1500 tonnellate/anno, e consumo di solvente inferiore a 100 tonnellate/anno.
 12. Sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo di solventi inferiore a 1 tonnellata/anno, nel caso di utilizzo di solventi alogenati con frase di rischio R40, 2 tonnellate/anno altrimenti.
 13. Laboratori orafi con fusione di metalli con meno di venticinque addetti.
 14. Anodizzazione, galvanotecnica, fosfatazione di superfici metalliche con consumo di prodotti chimici non superiore a 3,5 tonnellate/anno.
 15. Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti aventi contenuto di solvente inferiore a 5 tonnellate/anno.
 16. Produzione di sapone e detergenti sintetici prodotti per l'igiene e la profumeria con utilizzo di materie prime non superiori a 70 tonnellate/anno.
 17. Tempra di metalli con consumo di olio non superiore a 3,5 tonnellate/anno.

18. Produzione di oggetti artistici in ceramica, terracotta o vetro in forni in muffola discontinua con utilizzo nel ciclo produttivo di smalti, colori e affini non superiore a 15 tonnellate/anno, ed utilizzo di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno.
 19. Trasformazione e conservazione di frutta, ortaggi, funghi con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno escluse la surgelazione, la vinificazione e la distillazione.
 20. Trasformazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di carne con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno.
 21. Molitura cereali con produzione non superiore a 540 tonnellate/anno.
 22. Lavorazione e conservazione, esclusa la surgelazione, di pesce ed altri prodotti alimentari marini con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno.
 23. Prodotti in calcestruzzo e gesso in quantità non superiore a 540 tonnellate/anno.
 24. Pressofusione con utilizzo di metalli e leghe in quantità non superiore a 35 tonnellate/anno.
 25. Lavorazioni manifatturiere alimentari con utilizzo di materie prime non superiori a 365 tonnellate/anno, ed utilizzo di solventi in quantità inferiore a 10 tonnellate/anno.
 26. Lavorazioni conciarie con utilizzo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 10 tonnellate/anno.
 27. Fonderie di metalli con produzione di oggetti metallici massimo non superiore a 35 tonnellate/anno.
 28. Produzione di ceramiche artistiche esclusa la decoratura con utilizzo di materia prima non superiore a 1000 tonnellate/anno.
 29. Produzione di carta, cartone e similari con utilizzo massimo di materie prime non superiore a 1.500 tonnellate/anno.
 30. Saldatura di oggetti e superfici metalliche.
 31. Trasformazioni lattiero-casearie con produzione non superiore a 365 tonnellate/anno.
- 2) di autorizzare in via generale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D. Lgs. 152/06, gli impianti e le attività in deroga di cui all'art. 272, comma 2 del D. Lgs. 152/06, elencati nei punti 32, 33, 34, 35 di seguito indicati, alle condizioni e con le prescrizioni riportate nei rispettivi allegati tecnici, facenti parte integrante e sostanziale del presente atto:
32. Lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche.
 33. Verniciatura di oggetti vari in plastica e vetroresina con utilizzo complessivo di materie prime aventi contenuto di solventi inferiore a 5 tonnellate/anno.
 34. Operazioni di trattamenti termici su metalli in genere senza utilizzo di olio.
 35. Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno;
- 3) di recepire integralmente i contenuti della Circolare n. T1.2009.0010329 del 22/5/2009 relativa all'interpretazione della dgr n. 8832 del 30/12/2008 e del dds n. 532 del 26/1/2009;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione generale potrà essere successivamente integrata, a seguito dell'individuazione di nuove fattispecie di impianti e attività n deroga;
- 5) di stabilire che le istanze di **RINNOVO** dell'autorizzazione in via generale di cui al punto 1, dovranno essere presentate a decorrere dal **1 Ottobre 2009 ed entro il 30 Novembre 2009** e che farà fede esclusivamente la data di ricezione presso il protocollo provinciale;
- 6) di stabilire che in caso di mancata presentazione della domanda nei termini sopra previsti l'impianto/attività sarà considerato, come previsto dall'art. 272, comma 3 del D. Lgs. 152/06, in esercizio senza autorizzazione;
- 7) di stabilire che, qualora per effetto del **RINNOVO** dell'autorizzazione in via generale di cui al punto 1, l'impianto/attività non dovesse più rientrare nella procedura prevista per le attività in deroga, i gestori dovranno presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, entro i termini previsti al punto 5) (1/10/2009 – 30/11/2009); l'esercizio dell'impianto/attività potrà proseguire fino al rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte della Provincia. In caso di mancata presentazione della domanda, l'impianto/attività sarà considerato in esercizio senza autorizzazione;

- 8) di stabilire che i gestori di attività e impianti in deroga, per cui sia stata presentata istanza di autorizzazione ai sensi delle previgenti DD.GG.RR n. 27497/1997 e n. 2663/2000 a decorrere dal 12/1/2009 compreso e fino alla data di adozione da parte della Provincia di Lodi della nuova autorizzazione per impianti/attività in deroga (presente atto), siano esclusi dal versamento degli oneri di istruttoria relativamente al rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale di cui al punto 1;
- 9) di dare atto che le **DOMANDE DI ADESIONE** all'autorizzazione in via generale per nuovi impianti/attività, potranno essere presentate ai sensi del presente atto a decorrere dalla **DATA** di adozione dello stesso;
- 10) di dare atto che negli allegati tecnici di cui alla presente autorizzazione generale sono indicati:
 - a. una “soglia massima” al di sotto della quale il gestore, solo ed esclusivamente per quella tipologia di attività, è esonerato dai controlli analitici, fermo restando l'obbligo di comunicare la messa in esercizio degli impianti/attività;
 - b. gli inquinanti in relazione ai quali, se il consumo di materie prime (ovvero la quantità prodotta o il numero di addetti) è “superiore” alla suddetta “soglia massima”, i controlli analitici periodici sono obbligatori;
- 11) di dare atto che il ricorso all'autorizzazione generale è possibile qualora nello stesso luogo siano esercitate esclusivamente attività in deroga di cui all'art. 272, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006. Nel caso in cui sia richiesta un'autorizzazione ordinaria successivamente all'adesione all'autorizzazione in via generale, l'impianto/attività in deroga sarà ricompreso nell'autorizzazione in via ordinaria. Quanto sopra non si applica all'attività in deroga “saldatura di oggetti e superfici metalliche” di cui all'allegato tecnico n. 30. autorizzabile in via generale anche in caso di compresenza di impianti/attività già assentiti in via ordinaria;
- 12) di dare atto che, per quanto attiene alla individuazione delle caratteristiche minimali che devono essere possedute dagli impianti di abbattimento eventualmente necessari, si deve fare riferimento alla D.G.R. n. 13943 del 01/08/2003 “Migliori Tecnologie Disponibili” e successive modifiche ed integrazioni, precisando che qualora siano proposti impianti di abbattimento difformi/non previsti da tale normativa tecnica, la domanda di adesione all'autorizzazione generale non potrà essere accolta;
- 13) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato A “Criteri e procedure per l'applicazione dell'art. 272, commi 2 e 3, del D. Lgs. n. 152/2006”;**
- 14) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato B “Disposizioni generali”;**
- 15) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato C “Modello di domanda di adesione”**, da utilizzare ai fini della presentazione della domanda di adesione alla presente autorizzazione generale, precisando che eventuali integrazioni e modifiche di tale modello potranno essere pubblicizzate mediante sostituzione del modello pubblicato sul sito internet provinciale;
- 16) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato C 1 “Modello di rinnovo dell'adesione”**, da utilizzare ai fini della presentazione del rinnovo dell'adesione alla presente autorizzazione generale, precisando che eventuali integrazioni e modifiche di tale modello potranno essere pubblicizzate mediante sostituzione del modello pubblicato sul sito internet provinciale;
- 17) di dare atto che trascorso il termine ultimo del 30/11/2009 il suddetto modello C1, da utilizzare solo per il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale, verrà rimosso dal sito internet della scrivente amministrazione e non potrà più essere utilizzato;
- 18) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato D “Modello di comunicazione di modifica”**, da utilizzare ai fini della comunicazione di modifiche (da intendersi come variazioni rispetto a quanto dichiarato nella relazione tecnica allegata alla domanda di adesione) agli/alle impianti/attività in deroga già autorizzate, precisando che eventuali integrazioni e modifiche di tale modello potranno essere pubblicizzate mediante sostituzione del modello pubblicato sul sito internet provinciale;
- 19) di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, il documento denominato **Allegato E**

“**Modello di comunicazione amministrativa**”, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di carattere amministrativo relative alle attività di cui alla presente autorizzazione generale, precisando che eventuali integrazioni e modifiche di tale modello potranno essere pubblicizzate mediante sostituzione del modello pubblicato sul sito internet provinciale;

- 20) di dare atto che ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 la presente autorizzazione generale ha una durata di 15 (quindici) anni, decorrenti dalla data di approvazione, e che pertanto essa scade il giorno 07/06/2024, precisandosi che in tale giorno scadono tutte le singole autorizzazioni conseguite attraverso l'adesione all'autorizzazione generale stessa;
- 21) di dare atto che, come previsto dall'art. 272, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la presente autorizzazione generale è soggetta a periodico rinnovo e che in tutti i casi di rinnovo l'esercizio dell'impianto/attività può continuare se il gestore presenta, entro 60 gg. dalla data del rinnovo dell'autorizzazione, la nuova domanda di adesione.
- Al proposito si precisa che:
- in caso di mancata presentazione della domanda di adesione l'impianto/attività si considera in esercizio senza autorizzazione;
 - qualora, per effetto della nuova autorizzazione generale, l'impianto/attività non potesse più usufruire della procedura delle attività “in deroga”, il gestore è tenuto a presentare istanza in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006 entro 60 gg. dall'adozione della nuova autorizzazione generale: in tal caso l'esercizio dell'impianto/attività può essere proseguito fino alla pronuncia dell'Autorità competente, mentre in caso di mancata presentazione della domanda nei 60 gg previsti, l'impianto/attività si considera in esercizio senza autorizzazione;
- 22) di dare atto che, ai sensi dell'art. 272, comma 3, del D. Lgs. n. 152/2006, la Provincia può negare l'adesione nel caso in cui non siano rispettati i requisiti previsti dalla presente autorizzazione generale o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale;
- 23) di dare atto che gli Allegati tecnici da n. 1 a n. 35 relativi agli impianti ed attività in deroga, approvati con il presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, non vengono ad esso materialmente allegati;
- 24) la pubblicazione del presente atto, degli allegati A, B, C, C1, D, E e degli Allegati Tecnici da n. 1 a n. 35 all'Albo pretorio provinciale per 15 giorni consecutivi, nonché sul sito Internet di questa Provincia;
- 25) che l'efficacia del presente atto decorre dalla data della sua adozione (08/06/2009).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Filippo BONGIOVANNI

Allegati:

- Allegato A Criteri e procedure per l'applicazione dell'art. 272, commi 2 e 3, del D. Lgs. 152/2006
- Allegato B Disposizioni generali
- Allegato C Modello di domanda di adesione
- Allegato C1 Modello di rinnovo dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale
- Allegato D Modello di comunicazione di modifica
- Allegato E Modello di comunicazione amministrativa
- Allegati tecnici nn. 1-35
- Relazioni tecniche semplificate relative ai singoli allegati

CRITERI E PROCEDURE
PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 272, COMMI 2 E 3 DEL D. LGS. N. 152/2006

A. NOTE GENERALI

- 1 - La presente autorizzazione generale riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera e non sostituisce ulteriori autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati, necessari in relazione all'installazione ed all'esercizio di impianti/attività.
- 2 - La presente autorizzazione generale è soggetta a periodico rinnovo come previsto dall'art. 272, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni. In tutti i casi di rinnovo l'esercizio dell'impianto/attività può continuare se il gestore presenta, entro 60 gg dall'adozione della nuova autorizzazione, la nuova domanda di adesione. In caso di mancata presentazione della domanda l'impianto/attività si considera in esercizio senza autorizzazione.
- 3 - Il gestore può richiedere adesione ad uno specifico allegato tecnico qualora intenda svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso (ad esempio: se l'attività principale è di riparazione e verniciatura carrozzerie, si richiederà l'adesione all'Allegato Tecnico n. 2 che comprende anche attività di saldatura; qualora l'attività principale sia la saldatura dovrà essere richiesta l'adesione allo specifico Allegato Tecnico n. 30);
- 4 - In caso di più impianti/attività autorizzati in tempi diversi il gestore può unificare la cadenza temporale dei controlli dandone comunicazione preventiva alla Provincia di Lodi, al Comune competente per territorio ed all'ARPA Dipartimento Provinciale di Lodi;
- 5 - L'inosservanza dell'autorizzazione è sanzionata ai sensi dell'art. 279 del D. Lgs. 152/2006 e sue modifiche e integrazioni;
- 6 - Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti in materia di emissioni in atmosfera.
- 7 - Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 269, comma 14 e 272, comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e comunque dalle disposizioni normative vigenti.
- 8 - Il gestore dell'impianto o dell'attività in deroga contemplati negli allegati tecnici alla presente autorizzazione generale può comunque presentare domanda di autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art. 269 del medesimo D. Lgs. n. 152/2006.

B. AMBITO DI APPLICAZIONE

- I. Deve presentare preventiva domanda di adesione alla presente autorizzazione generale relativamente agli impianti ed alle attività in deroga di cui all'art. 272, commi 2 e 3 del D. Lgs. n. 152/2006:
 - a) il gestore che intende installare un nuovo impianto o esercitare una nuova attività;
 - b) il gestore che intende trasferire da un luogo ad un altro un impianto od un'attività esistente ed autorizzato/a in virtù della presente autorizzazione generale;
 - c) il gestore che intende continuare l'esercizio dell'impianto o dell'attività già autorizzato/a in via generale ai sensi delle DD.GG.RR. n. VI/27497 del 18/04/1997 e n. VII/2663 del 15/12/2000 quale attività a ridotto inquinamento atmosferico (RIA). La domanda di rinnovo dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale dovrà essere presentata a partire dal 1 Ottobre 2009 ed entro il 30 Novembre 2009: farà fede esclusivamente la data di ricezione al protocollo provinciale. In caso di mancata presentazione della domanda nei tempi sopra previsti l'attività/l'impianto si considererà in esercizio senza autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Qualora l'impianto/attività non dovesse più rientrare nella procedura prevista per le attività in deroga, i gestori dovranno presentare istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. n. 152/2006, entro i termini di cui sopra. L'esercizio dell'impianto/attività potrà proseguire fino al rilascio del provvedimento di autorizzazione da parte della

Provincia. In caso di mancata presentazione della domanda, l'impianto/attività si considererà in esercizio senza autorizzazione

- d) il gestore di impianto/attività esistente, precedentemente classificato come attività in deroga ai sensi dell'art. 272 comma 1 (attività ad inquinamento scarsamente rilevante) del D. Lgs. 152/2006, che per incremento di produzione/materie prime rientri fra le attività in deroga di cui al comma 2 dell'art. citato;
2. Il gestore può esercitare, nel medesimo luogo, due o più impianti/attività in deroga contemplati da allegati tecnici diversi, a condizione che siano rispettate le soglie di produzione o di consumo previste per ciascuna attività.
 3. Può presentare domanda di adesione alla presente autorizzazione generale:
 - a) il gestore di un impianto o di un'attività già autorizzato/a in via ordinaria (ivi comprese le attività autorizzate ai sensi della D.G.R. 41406/99 e s.m.i. - autorizzazione in via generale per le domande presentate ex art. 12, D.P.R. n. 203/1988), qualora le attività svolte rispondano ai requisiti previsti dall'art. 272, comma 2 del D. Lgs. 152/2006;
 - b) il gestore, in possesso di autorizzazione in via ordinaria che intende esercire, nello stesso luogo, impianti e/o attività assoggettati ad autorizzazione ordinaria e l'attività di saldatura di oggetti e superfici metalliche di cui all'allegato tecnico n. 30;
 4. Con riferimento alle casistiche di cui al punto 1 (lett. c, d) e punto 3 (lett. a) qualora un impianto/attività esistente non sia conforme ai requisiti degli allegati tecnici oggetto della domanda di adesione il gestore deve adeguare le proprie attività alle disposizioni di cui alla presente autorizzazione di carattere generale entro un anno dalla data di efficacia dell'autorizzazione. In tal caso il gestore deve presentare il relativo progetto di adeguamento contestualmente alla domanda di adesione/rinnovo.
 5. La domanda di adesione va presentata compilando il modello di cui all'**Allegato C**;
 6. La domanda di rinnovo dell'adesione all'autorizzazione di carattere generale dovrà essere presentata compilando il modello dei cui all'**Allegato C1**.

C. CASI DI ESCLUSIONE

- 1 - Non è possibile aderire alla presente autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 272 e della Parte Quinta, Allegato IV, Parte I del D. Lgs. n. 152/2006:
 - a) in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte Quinta, Allegato I, Parte II del D. Lgs. n. 152/2006;
 - b) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. n. 52/1997 e s.m.i. come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 e R68.
 - c) nel caso di impianti/attività che superino la soglia di consumo di solvente di cui alla Parte Quinta, Allegato III, Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e siano soggetti all'art. 275 del medesimo D. Lgs. n. 152/2006, relativo alle emissioni di COV (composti organici volatili);
 - d) nel caso in cui il gestore intenda esercitare, nel medesimo luogo, sia un'attività in deroga sia un'attività assoggettata ad autorizzazione ordinaria, ad eccezione di quanto previsto al precedente paragrafo B, punto 3, lett. b).

D. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

1. La domanda di adesione all'autorizzazione generale, debitamente sottoscritta dal gestore ed in regola con le vigenti norme fiscali, deve essere consegnata a mano o inviata, con l'osservanza delle modalità previste dalla legge, alla Provincia di Lodi, al Comune competente per territorio ed all'ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi.
2. La domanda deve pervenire alla Provincia di Lodi, completa di quanto previsto al successivo paragrafo E, almeno 45 giorni prima della installazione dell'impianto o dell'avvio dell'attività, ovvero del trasferimento di un impianto o di un'attività esistente. Farà fede esclusivamente la data di ricezione al protocollo provinciale.
3. La domanda dovrà essere predisposta secondo quanto previsto al successivo paragrafo E.

E. CONTENUTO DELLA DOMANDA

- 1 - La domanda di adesione deve essere completa in ogni sua parte.
- 2 - Al suddetto fine, la domanda deve contenere i dati e le informazioni richieste nel modello di cui all'**Allegato C (allegato C1 solo nel caso di rinnovo)**, ed in particolare:
 - a) i dati relativi al gestore;
 - b) la dichiarazione, per ogni tipologia di impianto/attività, che la stessa sia svolta con consumo di materie prime (ovvero la quantità prodotta o il numero di addetti) "inferiore" o "superiore" alla "soglia massima" indicata nel relativo allegato tecnico;
 - c) la dichiarazione che l'impianto/attività non emetta sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte Quinta, Allegato I, Parte II del D. Lgs. n. 152/2006;
 - d) la dichiarazione che nell'impianto o nell'attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. n. 52/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione e ai quali sono stata assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61 e R68;
 - e) la dichiarazione che l'impianto/attività impieghi solventi in quantitativo inferiore alla soglia di consumo di cui alla Parte Quinta, Allegato III, Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che, di conseguenza, non sia soggetto all'art. 275 del medesimo D. Lgs. n. 152/2006, relativo alle emissioni di COV (composti organici volatili);
 - f) l'impegno a comunicare tempestivamente alla Provincia di Lodi, al Comune competente per territorio ed all'ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi eventuali variazioni della ragione sociale, della sede legale della ditta, la cessione d'azienda, la disattivazione dell'impianto, la cessazione dell'attività, ecc. utilizzando il modello di comunicazione amministrativa di cui all'**Allegato E** alla presente autorizzazione generale.
- 3 - La domanda deve altresì essere corredata dalla seguente documentazione:
 - a) Relazione tecnica, sottoscritta dal gestore, predisposta come da modello contenuto nell'allegato tecnico di riferimento, indicante:
 - la tipologia delle materie prime utilizzate e relative quantità annue;
 - le fasi lavorative;
 - le emissioni - numerate da E1 a En - specificando per ognuna se precedentemente autorizzata;
 - la presenza di impianto di abbattimento, se previsto, ed in caso affermativo la sigla corrispondente ad una delle schede di cui alla D.G.R. n. 13943 del 01/08/2003 "Migliori tecnologie disponibili" e/o successivi atti regionali in materia;
 - b) la planimetria dell'insediamento recante i punti di emissione e la disposizione di massima dei macchinari/impianti ad essi collegati;
 - c) la copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (qualora la domanda non venga sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente pubblico addetto);
 - d) documentazione dalla quale si evinca che copia completa della domanda è stata presentata al Comune competente per territorio ed all'ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi (es. fotocopia della domanda con timbro di ricevuta dell'ente oppure fotocopia delle ricevute di accettazione, da parte dell'ufficio postale, della raccomandata indirizzate a Comune ed Arpa);
 - e) attestazione di versamento degli oneri istruttori versati a favore della Provincia di Lodi;
 - f) eventuale progetto di adeguamento, qualora necessario ai fini della continuazione delle attività esistenti alla data di adozione della presente autorizzazione generale (vedasi paragrafo B., punto 4).

F. PROCEDIMENTO

Il procedimento è avviato a decorrere dalla data di presentazione della domanda, debitamente sottoscritta e completa degli elementi di cui al precedente paragrafo E, alla Provincia di Lodi.

1. Nel caso di domanda incompleta: la Provincia di Lodi, entro 30 giorni dalla presentazione, richiede al gestore le dovute integrazioni, da rendersi entro un termine non superiore a 30 giorni dal ricevimento della richiesta, pena l'automatica decadenza della domanda stessa, salvo proroga.
2. In caso di presentazione di una domanda incompleta, il termine di 45 giorni, fissato dall'art. 272, comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 ai fini della possibilità di installare l'impianto od avviare l'attività, decorre nuovamente dalla data di presentazione delle integrazioni richieste.
3. Il Comune interessato qualora riscontrasse la mancanza dei requisiti di cui alla presente autorizzazione generale o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della domanda può chiedere alla Provincia di Lodi con nota motivata, da trasmettere per conoscenza anche al gestore, di negare l'adesione. In tal caso la Provincia di Lodi, previa eventuale sospensione del termine di 45 giorni da comunicarsi al gestore, decide in ordine al rilascio o meno dell'autorizzazione in deroga entro 30 giorni dal ricevimento delle osservazioni. La decisione viene assunta anche valutando le controdeduzioni ed i documenti eventualmente trasmessi dal gestore stesso. Qualora con detta decisione fosse negato il rilascio dell'autorizzazione in deroga, l'azienda ha facoltà di presentare domanda per l'autorizzazione in via ordinaria ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06.

G. EFFICACIA DELLA DOMANDA E DECISIONI

1. L'autorizzazione assume efficacia trascorso il termine ordinario di 45 giorni dalla data di presentazione alla Provincia di Lodi della domanda di adesione completa, salvo quanto previsto dal successivo punto 2.
2. Nel caso di applicazione del punto 3 del precedente paragrafo F (osservazioni da parte del Comune), l'autorizzazione assume efficacia a decorrere dalla data di ricevimento da parte del Gestore della eventuale decisione di assenso della Provincia di Lodi.
3. La Provincia di Lodi, ai sensi dell'art. 272, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006, può negare l'adesione nel caso in cui non siano rispettati i requisiti della presente autorizzazione generale o in presenza di particolari situazioni di rischio sanitario o di zone che richiedono una particolare tutela ambientale. L'atto di diniego sarà trasmesso - previa comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - entro i termini di cui al precedente punto 1.
4. Sono fatti salvi i diritti di terzi, le eventuali autorizzazioni e gli altri atti di assenso comunque denominati la cui acquisizione sia prevista dalle vigenti normative in relazione agli impianti ed alle attività autorizzati in base alla presente autorizzazione generale.

DISPOSIZIONI GENERALI

L' esercente dell' impianto/attività deve osservare le prescrizioni e condizioni di seguito riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di adesione all' autorizzazione generale.

A. ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI

I gestori degli impianti e delle attività esistenti alla data di adozione della presente autorizzazione generale e che hanno presentato il progetto di adeguamento devono provvedere ai relativi interventi entro un anno, decorrente dalla data di efficacia della domanda di adesione presentata.

B. COMUNICAZIONI

Il gestore che intenda sottoporre l' impianto/attività autorizzato/a in virtù della presente autorizzazione generale ad una modifica, che rientri nell' ambito di applicazione del medesimo allegato tecnico, ne deve dare comunicazione, almeno 30 giorni prima della data di esecuzione, alla Provincia di Lodi, al Comune competente per territorio ed all' ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi, utilizzando il modello di cui all' **Allegato D**.

Si precisa che per modifica deve intendersi una variazione rispetto a quanto indicato nella Relazione Tecnica o nella planimetria allegate alla domanda di adesione.

Il gestore deve indicare la data di messa in esercizio della modifica nella comunicazione medesima, come previsto dall' Allegato D. Inoltre, entro 90 giorni da tale data, deve eseguire e trasmettere i referti analitici nei casi di nuova emissione, installazione o sostituzione dell' impianto di abbattimento o di un macchinario, accorpamento o separazione di due o più emissioni, aggiunta di una o più fasi non effettuate in precedenza che prevedono la ricerca di uno o più inquinanti, consumo di materie prime / produzione / numero addetti da inferiore a pari o superiore alla soglia massima indicata nell' Allegato tecnico di riferimento.

C. CONTROLLO DELLE EMISSIONI

In ogni allegato tecnico relativo alla specifica autorizzazione generale, è definita una “**soglia massima**” inferiore alla quale la ditta, solo ed esclusivamente per quella tipologia di attività, è esonerata dall' esecuzione dei controlli analitici previsti. Resta, comunque, obbligatoria la comunicazione di messa in esercizio.

Qualora il consumo di materie prime/produzione/numero addetti sia superiore alla suddetta “soglia massima”, i controlli analitici periodici degli inquinanti sono obbligatori.

D. CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

Le caratteristiche minimali che devono possedere gli impianti di abbattimento, installati a presidio delle emissioni in atmosfera, sono individuate nella D.G.R. 01/08/2003 n. 13943 “Migliori Tecnologie Disponibili” e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso siano proposti impianti di abbattimento difformi o non previsti dalla D.G.R. sopraccitata, la richiesta di autorizzazione in deroga non potrà essere accolta.

E. PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

L' esercente deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all' esterno dell' ambiente di lavoro.
2. Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dagli artt. 269, c. 14 e 272, c. 5 del D.Lgs. 152/2006.
3. Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 3.1 Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti:
 - a monte ed a valle dei presidi depurativi installati, al fine di verificarne l' efficienza;
 - a valle dei presidi depurativi installati, per consentire un corretto campionamento.
 - Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.
Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l' esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con il Dipartimento ARPA competente per territorio.

3.2 Una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti deve essere definita da dell' esercente dell' impianto così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
 - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla loro manutenzione o da guasti accidentali,
- l' esercente dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all' arresto totale dell'esercizio degli impianti industriali dandone comunicazione entro le otto ore successive all' evento alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
- Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell' efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

Stoccaggio

4. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.

Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d' aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.

Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati qualora i silos citati siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, o comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Criteri di manutenzione

5. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema aeraulico devono essere definite nella procedura operativa predisposta dall' esercente ed opportunamente registrate.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- 5.1. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza almeno quindicinale;
- 5.2. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell' impianto (libretto d' uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- 5.3. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d' estrazione e depurazione dell' aria.
- 5.4. tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un **registro** dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
 - la data di effettuazione dell' intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell' intervento;
 - l' indicazione dell' autore dell' intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Messa in esercizio e a regime

6. L' esercente, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.

7. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, l' esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga,
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia competente per territorio non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

8. In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale, adesione ad autorizzazione in via generale di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione o sottoposto a diverso regime autorizzativo), l'esercente non è tenuto alla comunicazione di cui al punto 6.

In caso di rinnovo o di impianto soggetto a diverso regime autorizzativo:

- qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano identici a quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà mantenere la cadenza biennale di effettuazione dei controlli analitici in essere;
- qualora l'impianto/attività non sia esonerato dai controlli analitici e i limiti prescritti negli allegati tecnici della presente autorizzazione in via generale siano difformi da quelli di cui alla D.G.R. n. 2663/2000, l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.

In caso di impianto precedentemente non soggetto ad autorizzazione l'esercente dovrà trasmettere alla Provincia di Lodi, al Comune competente per territorio ed all'ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi, i referti analitici entro 90 giorni dalla data di efficacia dell'adesione all'autorizzazione in via generale.

Qualora, nei casi sopra citati, sia stato presentato un progetto di adeguamento il gestore dovrà trasmettere alla Provincia, al Comune competente per territorio ed all'ARPA della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi, i relativi referti analitici, qualora previsti, entro 90 giorni dall'avvenuto adeguamento.

Modalità e controllo delle emissioni

9. Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

Il ciclo di campionamento deve:

- 9.1. permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa ed essere effettuato nell'arco di 10 giorni a partire dalla messa a regime dell'attività secondo le modalità indicate nel punto 16;
- 9.2. essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati entro 60 gg. dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio ed essere accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

10. Le verifiche successive devono essere eseguite con cadenza biennale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione deve essere inviata al Dipartimento ARPA competente per territorio e tenuta a disposizione.
11. I bilanci di massa relativi all'utilizzo dei COV, qualora previsti, devono essere redatti con cadenza annuale (1° gennaio – 31 dicembre) ed inviati al Dipartimento ARPA competente per territorio entro il 31 marzo dell'anno successivo;
12. L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dal Dipartimento ARPA competente per territorio alla Provincia di Lodi al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.
13. Qualora sia necessaria l'installazione di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovranno essere tenute a disposizione le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati negli specifici allegati tecnici.
14. L'esercente, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio.
15. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

Metodologia analitica

16. Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse.

Eventuali metodiche diverse o non previste dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento del Dipartimento ARPA competente per territorio.

Si ricorda in ogni caso che:

16.1. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti;

16.2. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;

16.3. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico;

16.4. I risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

17. Portata di aeriforme, riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{Nm}^3\text{S/h}$ o in $\text{Nm}^3\text{T/h}$;

18. Concentrazione degli inquinanti, riferita a condizioni normali ed espressa in $\text{mg/Nm}^3\text{S}$ o in $\text{mg/Nm}^3\text{T}$;

19. Temperatura dell'effluente in $^{\circ}\text{C}$;

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.



Spett.le **PROVINCIA DI LODI**
Settore Tutela Territoriale ed Ambientale
 Servizio ACQUA, ARIA ED ENERGIA
 Via Fanfulla, 12/14
26900 LODI

Spett.le **A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di LODI**
 Via San Francesco, 13
26900 LODI

Spett.le **Comune di**
 Via
 26 _____ (LO)

Oggetto:	<p>Attività in deroga di cui all' art. 272, comma 2 del D. Lgs n. 152/2006. Autorizzazione in via generale della Provincia di Lodi - Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell' 08/06/2009.</p> <p style="text-align: center;">DOMANDA DI ADESIONE</p> <p>Allegato/i tecnico/i n.</p> <p>Attività in deroga</p>
-----------------	---

Il sottoscritto.....nato a(.....)
 residente in Comune di.....Via..... n.....
 in qualità di legale rappresentante/titolare/gestore della Ditta.....
 con sede legale in Comune di.....Vian.....
 ed insediamento produttivo in Comune diVia.....n.....
 tel. n°..... fax n° e- mail
 nel quale viene svolta la seguente attività

 individuata ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, dal codice
 attività specifica

CHIEDE

di avvalersi dell'**autorizzazione in via generale**, ai sensi dell'art. 272, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006, adottata dalla **Provincia di Lodi** con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell' 8/06/2009, per l'esercizio dell'attività in deroga di cui in oggetto, concernente (indicare la/e casistica/che di interesse):

- L'installazione** di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività;
- Il trasferimento** di un impianto esistente:
 dal Comune di in Via n.
 al Comune di in Via n.

SI IMPEGNA

1. A rispettare le prescrizioni contenute nell'**Autorizzazione generale** sopra citata e nello/negli specifici **Allegato/i tecnico/i n.** in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa;
2. A comunicare alla Provincia di Lodi, al Comune ed all' A.R.P.A. Dipartimento di Lodi eventuali variazioni della sede legale, ragione sociale, cessione d'azienda, disattivazione dell'impianto/attività, modifiche di impianto/attività.

CHIEDE

➤ che le comunicazioni relative al procedimento vengano trasmesse:

- alla sede legale fax
- allo stabilimento / insediamento produttivo fax.....

➤ che per informazioni relative alla pratica venga contattato quale referente interno:

Nominativo qualifica
Tel. fax. Cell. e-mail

ed, eventualmente, il seguente consulente esterno:

Nominativo qualifica
Tel. fax. Cell. e-mail

DICHIARA

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della Provincia di Lodi, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermi restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

INFORMATIVA AI SENSI DEL DPR n. 445/2000:

Le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere.

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

Allegati:

- Relazione tecnica come da modello contenuto nel relativo allegato tecnico;
- Fotocopia documento di identità del gestore;
- Copia semplice dell'eventuale atto attributivo dei poteri di rappresentanza e fotocopia documento del delegato
- Planimetria dell'insediamento, indicante i punti di emissione e la disposizione di massima dei macchinari/impianti a essi collegati;
- Progetto di adeguamento (ove necessario);
- Attestazione di avvenuta presentazione al Comune competente ed all'A.R.P.A. Dipartimento di Lodi;
- attestazione di versamento per gli oneri di istruttoria (Euro 150,00). Il versamento deve essere effettuato indicando obbligatoriamente la seguente causale di versamento: "Oneri istruttoria emissioni atmosfera - Cap. 4100 art 7" su
 - conto corrente postale n. 33983206 intestato a Provincia di Lodi - Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodioppure
 - su conto corrente bancario intestato a Provincia di Lodi operativo presso la Banca Popolare di Lodi – sede di Lodi, Via Cavour n. 40/42 – codice IBAN IT64U0516420301000000204566.



Spett.le **PROVINCIA DI LODI**
Settore Tutela Territoriale ed Ambientale
 Servizio ACQUA, ARIA ED ENERGIA
 Via Fanfulla, 12/14
26900 LODI

Spett.le **A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di LODI**
 Via San Francesco, 13
26900 LODI

Spett.le **Comune di**
 Via

26 _____ (LO)

Oggetto:	<p>Attività in deroga di cui all' art. 272, comma 2 del D. Lgs n. 152/2006. Autorizzazione in via generale della Provincia di Lodi - Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell'08/06/2009.</p> <p><u>RINNOVO DELL'ADESIONE ALL'AUTORIZZAZIONE DI CARATTERE GENERALE</u></p> <p>Allegato/i tecnico/i n.</p> <p>Attività in deroga</p>
-----------------	--

Il sottoscritto.....nato a(.....)
 residente in Comune di..... Via..... n.....
 in qualità di legale rappresentante/titolare/gestore della Ditta.....
 con sede legale in Comune di..... Vian.....
 ed insediamento produttivo in Comune di Via.....n.....
 tel. n°..... fax n° e-mail

nel quale viene svolta la seguente attività

.....

individuata ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, dal codice

attività specifica

CONSIDERATO

che lo stabilimento è già autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.P.R. 25.07.1991 e delle DD.GG.R n. 27497/1997 e n. 2663/2000 (Attività a Ridotto Inquinamento Atmosferico) per il/i seguente/i allegato/i tecnico/i n.

CHIEDE

di avvalersi dell'**autorizzazione in via generale**, ai sensi dell'art. 272, c. 3 del D. Lgs. n. 152/2006, adottata dalla **Provincia di Lodi** con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell'08/06/2009, per l'esercizio dell'attività in deroga di cui in oggetto,

con progetto di adeguamento

senza progetto di adeguamento

A tal fine,

- consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- consapevole che l'autorizzazione generale cui si chiede di aderire con la presente riguarda esclusivamente le emissioni in atmosfera e non sostituisce ulteriori atti di autorizzazione, permesso, nulla osta o assenso comunque denominato, necessari al fine dell'installazione/esercizio dell'impianto /attività;

DICHIARA

- che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria (tranne il caso in cui la presente domanda riguardi esclusivamente l'attività di saldatura);
- prendendo atto di quanto stabilito al paragrafo "**Soglia massima**" del capitolo "Cicli Tecnologici" del rispettivo Allegato tecnico, che l'attività oggetto della presente istanza viene svolta con un impiego di materie prime/produzione/addetti:

N. All. Tec. "**inferiore**" alla "soglia massima" **superiore** alla "soglia massima"

N. All. Tec. "**inferiore**" alla "soglia massima" **superiore** alla "soglia massima"

N. All. Tec. "**inferiore**" alla "soglia massima" **superiore** alla "soglia massima"

(N.B.: la dichiarazione di cui sopra deve essere resa per ciascuna delle attività per le quali si richiede l'autorizzazione)

- che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate dalla Parte Quinta, Allegato I, Parte II del D. Lgs. n. 152/2006;
 - che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D. Lgs. n. 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49-R60-R61-R68;
 - che l'impianto/attività non supera le soglie di consumo di solvente di cui all'art. 275 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di avere presentato domanda di adesione alla precedente autorizzazione generale **a partire dal 12/01/2009** ed entro la data di adozione della nuova autorizzazione generale da parte della Provincia di Lodi e, pertanto, di non dover versare la tariffa di rinnovo di € 150,00;
- di avere presentato domanda di adesione alla precedente autorizzazione generale **prima del 12/01/2009** e di essere tenuto a versare a favore della Provincia di Lodi la tariffa di rinnovo di € 150,00;

SI IMPEGNA

- A rispettare le prescrizioni contenute nell'**Autorizzazione generale** sopra citata e nello/negli specifici **Allegato/i tecnico/i n.** in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa;

- A comunicare alla Provincia di Lodi, al Comune e ad A.R.P.A. Dipartimento di Lodi eventuali variazioni della sede legale, ragione sociale, cessione d'azienda, disattivazione dell'impianto/attività, modifiche di impianto/attività.

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento vengano trasmesse:
 - alla sede legale fax
 - allo stabilimento / insediamento produttivo fax
- che per informazioni relative alla pratica venga contattato quale referente interno:
 - Nominativo qualifica
 - Tel. fax. Cell. e-mail
 ed, eventualmente, il seguente consulente esterno:
 - Nominativo qualifica
 - Tel. fax. Cell. e-mail

DICHIARA

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della Provincia di Lodi, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermi restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

INFORMATIVA AI SENSI DEL DPR n. 445/2000:

Le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere.

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

Allegati:

- Relazione tecnica come da modello contenuto nel relativo allegato tecnico;
- Fotocopia documento di identità del gestore;
- Copia semplice dell'eventuale atto attributivo dei poteri di rappresentanza e fotocopia documento del delegato;
- Planimetria dell'insediamento, indicante i punti di emissione e la disposizione di massima dei macchinari/impianti a essi collegati;
- Progetto di adeguamento (ove necessario);
- Attestazione di avvenuta presentazione al Comune competente ed all'A.R.P.A. Dipartimento di Lodi;
- attestazione di versamento per gli oneri di istruttoria (Euro 150,00). Il versamento deve essere effettuato indicando obbligatoriamente la seguente causale di versamento: "Oneri istruttoria emissioni atmosfera - Cap. 4100 art 7" su
 - conto corrente postale n. 33983206 intestato a Provincia di Lodi - Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodioppure
 - su conto corrente bancario, intestato a Provincia di Lodi, operativo presso la Banca Popolare di Lodi – sede di Lodi, Via Cavour n. 40/42 – codice IBAN IT64U0516420301000000204566.

Spett.le **PROVINCIA DI LODI**
Settore Tutela Territoriale ed Ambientale
 Servizio ACQUA, ARIA ED ENERGIA
 Via Fanfulla, 12/14
26900 LODI

Spett.le **A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di LODI**
 Via San Francesco, 13
26900 LODI

Spett.le **Comune di**
 Via
26 (LO)

Oggetto:	<p>Attività in deroga di cui all' art. 272, comma 2 del D. Lgs n. 152/2006. Autorizzazione in via generale della Provincia di Lodi - Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell'08/06/2009.</p> <p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE DI MODIFICA</p> <p>Allegato/i tecnico/i n. Attività in deroga</p>
-----------------	--

Il/La sottoscritto/a.....nato a(.....)
 residente in Comune di..... Via..... n.....
 in qualità di legale rappresentante/titolare/gestore della Ditta.....
 con sede legale in Comune di..... Vian.....
 ed insediamento produttivo in Comune di Via.....n.....
 tel. n°..... fax n° e- mail
 nel quale viene svolta la seguente attività

 individuata ai sensi della classificazione delle attività economiche ATECO 2007, dal codice
 attività specifica;

già autorizzata alle emissioni in atmosfera con il/i seguente/i provvedimento/i:

Autorizzazioni in deroga:

- Attività
 di cui all' Allegato Tecnico n. presentata in data

VISTA

L'autorizzazione generale adottata dalla Provincia di Lodi con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 in data 08/06/2009.

COMUNICA

di voler modificare il proprio impianto/attività per quanto concerne:

- Nuovo punto di emissione E
- Modifica del punto di emissione E

Modifica delle materie prime utilizzate (qualità/quantità)

La modifica consiste in

.....

.....

DICHIARA

- che a seguito della modifica prevista l'attività rientra comunque tra le attività in deroga;
- prendendo atto di quanto stabilito al paragrafo "**Soglia massima**" del capitolo "Cicli Tecnologici" del rispettivo Allegato tecnico, che l'attività oggetto della presente istanza viene svolta con un impiego di materie prime/produzione/addetti:

N. All. Tec. "**inferiore**" alla "soglia massima" **superiore** alla "soglia massima"

N. All. Tec. "**inferiore**" alla "soglia massima" **superiore** alla "soglia massima"

(N.B.: la dichiarazione di cui sopra deve essere resa per ciascuna delle attività per le quali si richiede l'autorizzazione)

SI IMPEGNA

- ad attivare la modifica in datae, ove previsto, a trasmettere alla Provincia di Lodi, al Comune ed all'A.R.P.A. della Lombardia - Dipartimento di Lodi i referti analitici secondo le modalità previste dall'allegato tecnico di riferimento;

CHIEDE

- che le comunicazioni relative al procedimento vengano trasmesse:
 - alla sede legale fax
 - allo stabilimento / insediamento produttivo fax.....

- che per informazioni relative alla pratica sia contattato quale referente interno:

Nominativo qualifica

Tel. Cell.

e-mail

ed, eventualmente, il seguente consulente esterno:

Nominativo qualifica

Tel. Cell.

e-mail

DICHIARA

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della Provincia di Lodi, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermi restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

INFORMATIVA AI SENSI DEL DPR n. 445/2000:

Le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere.

*Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi **sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.** La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.*

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

Allegati:

- Relazione tecnica come da modello contenuto nel relativo allegato tecnico;
- Fotocopia documento di identità del dichiarante;
- Copia semplice dell'eventuale atto attributivo dei poteri di rappresentanza e fotocopia documento del delegato;
- Planimetria dell'insediamento, indicante i punti di emissione e la disposizione di massima dei macchinari/impianti a essi collegati;
- Attestazione di avvenuta presentazione al Comune competente ed all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Lodi;

Spett.le **PROVINCIA DI LODI**
Settore Tutela Territoriale ed Ambientale
Servizio ACQUA, ARIA ED ENERGIA
Via Fanfulla, 12/14
26900 LODI

Spett.le **A.R.P.A. Dipartimento Provinciale di LODI**
Via San Francesco, 13
26900 LODI

Spett.le **Comune di**
Via
26 (LO)

Oggetto:	Attività in deroga di cui all' art. 272, comma 2 del D. Lgs n. 152/2006. Autorizzazione in via generale della Provincia di Lodi - Determinazione Dirigenziale n. REGTA/346/2009 dell' 08/06/2009.
	COMUNICAZIONE AMMINISTRATIVA
	Allegato/i tecnico/i n.
	Attività in deroga

Il/La sottoscritto/a nato/a a
..... (.....) il/...../..... e residente in
.....(.....) Via n.nella sua
qualità di legale rappresentante/titolare/gestore della Ditta
con sede legale in Comune di(.....), Via n..... e
insediamento produttivo in Comune di (.....), Via
..... n.....

DICHIARA

che dal giorno (barrare la casistica di interesse):

- è stato/sarà disattivato l'impianto;
- è stato/sarà cessata l'attività;
- la ragione sociale della Ditta intestataria dell'autorizzazione è stata/sarà modificata da in
- il numero di Partita IVA è stato/sarà modificato in.....;
- che la Ditta sopra indicata è subentrata/subentrerà, assumendosi ogni onere e responsabilità, alla Ditta a decorrere dal
- la sede legale è stata/verrà trasferita:
dal Comune di in Vian.....
al Comune di in Vian.....

CHIEDE

➤ che le comunicazioni relative al procedimento vengano trasmesse:

- alla sede legale fax
- allo stabilimento / insediamento produttivo fax.....

➤ che per informazioni relative alla pratica sia contattato quale referente interno:

Nominativo qualifica

Tel. Cell. e-mail

ed, eventualmente, il seguente consulente esterno:

Nominativo qualifica

Tel. Cell. e-mail

DICHIARA

di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della Provincia di Lodi, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermi restando i diritti previsti dall'art. 7 del Codice medesimo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

INFORMATIVA AI SENSI DEL DPR n. 445/2000:

Le dichiarazioni di cui sopra sono rese ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere.

Le istanze e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della amministrazione pubblica o ai gestori o esercenti di pubblici servizi sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo.

Luogo e data

Timbro della ditta e firma del legale rappresentante

.....

.....

Allegati:

- Fotocopia documento di identità del dichiarante
- Copia semplice dell'atto notarile attestante le modifiche intervenute